Anno XVIII | Lunedì 20 Ottobre 1884 | N. 251

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 18 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

2. R. decreto che approva una deliberazione del Consiglio comunale di Pozzuoli.

3. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel Comune di Cosio d'Arroscia.

4. R. decreto concernente la tassa sul bestiame nel comune di Belmonte.

5. R. decreto concernente la tassa sul bestiame nel comune di Palestrina.

6. R. decreto, che erige in ente morale la Società per le Belle Arti ed Esposizione permanente in Milano.

7. R. decreto sul lascito Giovan Battista Minetti al comune di Nocco.

8. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

9. Lasciti e donazioni a favore di Opere pie avvenuti nel primo semestre 1884.

10. Bollettino sanitario delle provincie del regno.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Nelle Camere francesi, a cui il Ferry ha da chiedere dei nuovi milioni per le spese del Tonkino e della Cina, mentre i Cinesi hanno dato qualche prova della loro resistenza, e non si mostrano nemmeno ora disposti a cedere, si aspettano delle interpellanze, che metteranno in qualche imbarazzo il ministro. Però, quando si tratta della Francia all'estero anche gli oppositori sanno usare qualche riguardo. L'entrata di Rouvier libero scambista nel Ministero ha fatto nascere dei dubbii sulle tendenze protezioniste del Ministero modificato; ma questo ha bisogno di far danaro anche coi dazii d'importazione. Vuol dire, che i Francesi mangeranno la carne ed il pane più cari. Non pochi notano però, che ciò danneggerà ancora più le industrie, che si trovano in uno stato punto fiorente, massime a Lione dove si temono dei disordini. Ci sono dopo tutto ciò in Francia di quelli, che vanno producendo delle agitazioni repubblicane nel Belgio, sperando di finire coll'annettersi quel Regno, ciocchè avvenendo sarebbe lo stesso che gettare l'Olanda in braccio alla Germania; ma potrebbe poi anche essere il principio d'una guerra europea.

Nell'Inghilterra, colla solita saggezza politica, che conduce sempre a delle transazioni accettabili, pare che sia per comporsi la differenza circa alla nuova riforma elettorale, che deve aggiungere altri due milioni di elettori ai presenti, ed accrescere anche la proporzione dei deputati per l'Irlanda. L'opposizione del partito conservatore della Camera dei Lordi veniva soprattutto dal volere unita a tale riforma quell'altra promessa di una nuova circoscrizione elettorale. Per togliere pretesto ad una tale opposizione si fece circolare nella stampa l'abbozzo, non ufficiale, di quest'altra riforma, che si farà poi, e che sembra essere in generale trovata ragionevole, sebbene qualche collegio elettorale vi perda, mentre altri vi guadagnano.

Una transazione insomma sembra avviata, ed anche la Camera dei Lordi troverà delle ragioni di fare un passo indietro nella sua opposizione. C'è poi anche questo, che colle quistioni estere attualmente pendenti, lord Salisbury non troverebbe facilmente appoggio per tornare al potere. Anche non approvando in tutto le titubanze di Gladstone, nessuno vorrebbe abbandonarsi ad una politica arrischiata come sarebbe quella del focoso capo dell'Opposizione.

Nell'Impero a noi vicino, oltre ai soliti vivissimi contrasti delle nazionalità, specialmente in Boemia ed in Croazia, c'è il fatto, che nel Parlamento ungarese si trovò modo di mostrarsi sì amici alla Germania, ma punto alla Russia di cui vi si temono sempre le mire panslaviste.

In Germania c'è grande fervore per le tendenze coloniali, ed ora la morte avvenuta del duca di Brunsvik offre a Bismarck l'occasione di una nuova annessione mascherata alla Prussia.

Il tema prevalente nella stampa europea è sempre la Conferenza, che si dice indetta per il Congo. Taluno vorrebbe limitarne l'importanza, ma altri crede, che questo sia un principio soltanto di quello a cui si vorrà venire dappoi.

La stampa francese non è tutta d'opinione, che si avesse da accedere alle proposte di Bismarck su tale punto, sia perchè le pare di essere già padrona del Congo e da non dover fare alcuna concessione ad altri, sia perchè non le piace questa specie di alleanza col nemico ereditario, al quale vorrebbe riprendere a suo tempo l'Alsazia e la Lorena. Ma forse Ferry ha calcolato di dover concedere qualcosa alla Germania per non restare nell'isolamento, e perchè senza di questo non si può pretendere dall'Inghilterra quello che si vorrebbe in Egitto. Poi vi sono e si rendono sempre più manifeste le difficoltà del Tonkino, della Cina ed anche del Madagascar, e, se si vuole ottenere qualcosa dagli altri, bisogna pure spartire con loro. Intanto la stampa inglese ha già notato, che si domanda il diritto comune non soltanto per il Congo, ma anche per il Niger, laddove l'Inghilterra non vorrebbe spartire con alcuno. Ma pazienza anche, che si trattasse solo di questo.

Ciò che importa all'Inghilterra, massime dopo avere permesso alla Francia di allargarsi sopra Tunisi, con minaccia dalla parte di questa di prendersi dell'altro, si è, che non le si tolga la padronanza sull'Egitto e sul Canale di Suez e sul Mar Rosso, dove occupa sempre nuovi posti e la Francia tende ad imitarla. Pare che l'Inghilterra intenda di escludere affatto l'Egitto dalle Conferenze.

Le tendenze delle grandi potenze europee sono da qualche anno tanto invadenti, che bisogna aspettarsi qualche rottura, se non si comprende presto la necessità di venire ad un accordo europeo. Si dà già come un indizio delle cose convenute tra i tre Imperi a Skiernewice, quello che si va dicendo nella stampa austriaca riguardo alla Turchia, alla quale l'Austria avrebbe già intimato di fare quelle ferrovie che si colleghino colle sue, e che essa considera come stabilmente proprie le provincie staccate dall'Impero ottomano. Insomma Salonicco è proprio il suo punto di mira ed essa lavora poi anche nell'Albania. La stampa russa pare che vada preparando i suoi Krumiri; e sarebbero i Kurdi, che stanno tra la Persia e l'Armenia russa. Di Bismarck si sa che vuole dare anche alla Germania un Impero coloniale, magari prendendosi quello d'altri. È sola l'Italia quella che non si prende nemmeno quel pezzetto che rimarrebbe nell'Africa settentrionale, cioè Tripoli, prima che se lo prendano gli altri, e così essa sia circondata da tutte le parti dai dominii dei potenti vicini.

Se, per evitare anche una guerra, che una volta cominciata potrebbe divenire generale ed avere un esito molto incerto per tutti, non si viene a quella di stabilire un diritto internazionale europeo, che fissasse la libertà per tutti delle vie dei traffici mondiali e quella dei commerci nei paesi extraeuropei, l'urto o l'una volta o l'altra diventerà inevitabile.

Se questi principii si proclamassero apertamente prima dalla stampa, poscia dai Parlamenti e dai Governi, i Popoli liberi li accetterebbero volontieri. Allora, invece di consumarsi nella pace armata, con viste invadenti ed offensive agli altri, essi potrebbero portare la gara nelle pacifiche espansioni, che tornerebbero a maggiore profitto dei più abili ed operosi, ma in fine anche di tutti, giacchè oramai, dacchè ogni Nazione è padrona a casa sua e si regge col principio rappresentativo, nessuna di esse può serbare delle mire di conquiste sulle patrie altrui.

Se la pace fosse una volta assicurata, forse si terminerebbe anche quella guerra di tariffe doganali, che divenne tanto più assurda, dacchè si spesero da tutti gli Stati molti miliardi nelle loro reti ferroviarie, che sono il vero contrapposto di quelle muraglie cinesi, cui alcuni di essi si sentono costretti di erigere, più che per un assurdo protezionismo, che fa pagare ad alcuni i favori concessi ad altri, per i bisogni finanziarii resi presso tutti più pressanti che mai.

Quanto meglio non sarebbe di organizzare gli eserciti sulla difensiva, invece che con pensiero di aggredire gli altri, di non tenerli troppo numerosi, e di abbassare grado grado le tariffe doganali!

Qualcheduno vi pensa anche a codesto; e se la Germania si unificò non solo politicamente, ma anche commercialmente col suo *Zollverein*, che fu una soppressione delle dogane interne, come lo fu per l'Italia la sua unità politica, che di sette Stati ne fece uno solo, giovando così alla distribuzione delle produzioni in tutte le sue regioni ed ai commerci interni, è sorta già anche la quistione di una possibile unione doganale tra l'Impero tedesco ed il poliglotto dell'Austria-Ungheria. E forse quest'ultimo potrebbe essere indotto a codesto per non dividersi in sè stesso, costituendo anche un dualismo doganale, come vorrebbero alcuni nel Regno Ungheria. Poi essa avrebbe interesse a farsi per l'Europa centrale mediatrice del commercio coll'Oriente, cosa a cui anche aspira. La Germania fa qualche volta sentire anche il suo desiderio di una unione doganale coll'Olanda posseditrice di colonie in Oriente, forse perchè le sembra troppo presto per ottenere una unione politica, anche perchè dovrebbe pagarla col cedere il Belgio alla Francia.

E se questi due fatti mai succedessero, tale formazione di un vastissimo territorio doganale, che abbraccierebbe tutta la media Europa, non sarebbe anche questo un gran passo fatto verso quella soppressione delle dogane e quella libertà del commercio, che in fine gioverebbe ai Popoli così associati nei loro interessi? Ed in una società simile non potrebbe essere tentata di entrare anche l'Italia, appunto per estendere i suoi traffici marittimi a profitto suo e di una grande estensione di territorii? E la Svizzera che sta in mezzo tra i paesi del Nord e del Sud non potrebbe entrare anch'essa in società? Ed ove si giungesse a codesto, che cosa potrebbe giovare alla Francia ed alla Russia di rimanere isolate?

Ma, senza andare tanto innanzi da supporre l'abolizione delle barriere doganali sul Continente europeo, cui i cosidetti amici della pace, per mettersi sul terreno pratico, dovrebbero prima di ogni altra cosa promuovere, non avrebbero trovato il migliore mezzo per assicurarla?

Partiamo per un momento dalla ipotesi, che un tale fatto potesse, se non in una volta sola, venirsi grado grado attuando, non sarebbe da rallegrarsene per le sue conseguenze?

In allora ogni industria, ogni produzione, ogni commercio verrebbero a collocarsi nel loro vero posto, ed ognuno lavorando per il proprio interesse, lo farebbe anche per l'altrui. Industrianti, coltivatori, commercianti porterebbero la loro attività laddove tornasse maggiore il tornaconto per essi. Senza che nessuno rinunziasse alla patria, alla lingua ed alla civiltà propria, ogni Nazione troverebbe dei figli adottivi nelle altre. Si accosterebbero Popoli, costumi, linguaggi e tutti contribuirebbero alla civiltà comune. E se l'Europa accolse in sè la civiltà del mondo antico, si farebbe nel moderno la propagatrice vera della civiltà novella meglio che coi cannoni. Che se questo non sapesse procurarsi la diplomazia dei diversi Stati, perchè petrificata nelle antiche tradizioni, essa, anzichè mostrarsi gelosa del mantenimento della pace e del bene dei Popoli, non farebbe altro che mascherare uno Stato di guerra permanente sotto le spoglie della pace armata e della miseria dei Popoli. Ed intanto questi, seminandosi nelle Americhe libere e pacifiche e quasi inermi, perchè non temono le conquiste dei vicini, verrebbe a poco a poco avverando in sè stessa quell'ideale a cui le Nazioni civili dell'Europa non sanno aspirare concordi, ed acquisterebbero per sè il primato, a cui avrebbe l'Europa rinunciato. L'America, che accolse in sè africani ed asiatici, che fondò la Repubblica negra di Liberia e che influisce già sul Giappone, diventerebbe cosmopolita, togliendo alla madre sua il vanto che le si competeva di esserlo.

L'Italia quando volle costituire la sua unità, e, convien dirlo, venne in questo anche da altre Nazioni favorita, disse ed intese di voler essere in Europa un elemento di pace. E lo è anche; ma per esserlo ancora di più deve, alla testa di tutte le piccole nazionalità, proclamare ed effettuare tutti quei principii di diritto comune ed internazionale e di libertà dei traffici, che sono davvero una guarentigia di pace, e lo sarebbero per tutti, quando tutti i Popoli civili li accettassero.

Nè sarebbe da disperare, che gli stessi ministri di quella religione, che proclamò la fratellanza di tutti i Popoli in Dio, tornando ai principii, avessero la loro parte d'influenza in questo accostamento di coloro che nel genere umano prendono i primi posti. Tornando ai principii per progredire, anche le diverse sette religiose si sentirebbero accostate tra loro, e sarebbe a poco a poco tolta una causa di dissensi di più. A questo dovrebbe pensare il *servus servorum Dei*, invece che al regno di questo mondo; e vedrebbe accresciuta la sua influenza ben meglio, che con l'insana guerra all'Italia, che gli aliena sempre più una Nazione, che ebbe tutta la ragione di voler essere libera ed una al pari delle altre Nazioni civili, appunto perchè fu sempre più delle altre cosmopolita.

**

Ma non basta all'Italia di essere libera ed una. Bisogna, che i suoi figli pensino a cavare tutto il profitto della unità e della libertà, adoperandole al bene di tutti ed a guadagnare quel titolo di prima Nazione, che da parte sua è un dovere insegnatogli dalla posizione geografica e storica, che ebbe nel mondo.

Ispirandosi alle cose utili e grandi, educandosi ed educando per questo, migliorando tutta sè stessa nel suolo e nell'uomo, l'Italia potrà dimostrare, che il primato che le si profetizzò non è una vana parola. Spariranno con questo i dissensi, le piccole guerre di partito e di persone, i pettegolezzi, che conducono alla decadenza, non al progresso.

Se ognuno si guarderà attorno a sè, e metterà ingegno ed opera al miglioramento del patrio suolo, dell'individuo, della famiglia, del Comune, della Regione, vedrà che anche il lavoro individuale, massimamente se disciplinato nell'azione, può produrre dei grandi effetti, quando i pochi facendo il proprio dovere cresceranno a poco a poco di numero e gli esempi degli uni avranno fruttato per gli altri.

Ecco un ideale cui ogni Italiano deve proporsi, dopo che la sua patria ha ottenuto quello a cui molte generazioni lavorarono. Con questo ideale sempre dinanzi a sè l'Italia progredirà e si farà grande nel mondo; senza di esso la sua decadenza sarebbe inevitabile.

Certo le nostre miserie individuali e collettive sono tante, che ci può quasi parere impossibile di raggiungere questo ideale; ma se ognuno pensa a fare la sua parte del proprio dovere, e se avrà l'ambizione di contribuire alla grandezza nazionale, e non istimerà inutile l'opera propria, ed in ogni caso la terrà per doverosa, anche questo secondo ideale sarà raggiunto. Questo è il caso davvero di essere in molti a mettere in pratica il detto: volere è potere.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 19. Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 corr.

Provincia di Aquila: 6 casi a Alfedena. 3 morti.

Provincia di Caserta: 2 casi a Aversa e Mariglianella, 1 a Santa Maria Capua Vetere. 2 morti.

Provincia di Cremona: 3 casi a Ripaltanuova, 1 a Castel Visconti. 6 morti.

Provincia di Ferrara: 2 casi a Copparo, 1 in frazione di Ferrara.

Provincia di Genova: 2 casi a Spezia, 1 a Busalla e Sampierdarena. 5 morti.

Provincia di Mantova: 1 caso a Borgofranco e Ostiglia. 1 morto.

Provincia di Napoli: Napoli 17 morti e 15 dei casi precedenti. Casi nuovi 43 così ripartiti: S. Ferdinando 1, Chiaia 1, S. Giuseppe 3, Montecalvario 4, Avvocata 1, Stella 1, S. Carlo Arena 2, Vicaria 12, Mercato 6, Pendino 3, Porto 10. In Provincia: casi 3 a S. Giovanni Teduccio, 2 Barra, Castellamare, 1 a Boscotrecase, Caivano, Gragnano, Portici, Secondigliano e Villaricca. 2 morti e 3 dei precedenti.

Provincia di Novara: 2 a Fontanetto Po, 1 a S. Germano e Vercelli, 4 morti.

Provincia di Pavia: 1 caso in frazione di Mortara, Bobbio, Sartirana, e Zeme. 4 morti.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Canaro e Contarina. 2 morti.

Tariffe. Il ministro Grimaldi ritiene che non avverrà alcun aumento nelle tariffe sul bestiame da parte della Francia; si teme invece come inevitabile l'aumento sulle bevande; tuttavia l'onorevole Grimaldi si lusinga di far valere i diritti italiani, approfittando del desiderio della Francia di rinnovare la convenzione marittima.

NOTIZIE ESTERE

Uragano. Vienna 19. L'altra notte, innanzi la mezzanotte avvenne un terribile

uragano che durò fino al mattino e causò danni gravissimi in città e nei dintorni. Una ragazza per nome Ressner fu scagliata dal vento contro un muro e schiacciata, ora è moribonda. Parecchi tetti divelti dal turbine vennero lanciati a grandi distanze; le impalcature del nuovo *Burg Theater*, di palazzi, di accademie, dell'edificio comunale furono schiantate. Vi sono moltissime persone ferite non gravemente.

Vittoria liberale. Brusselles 19. Nelle elezioni municipali i liberali ottennero in Brusselles 8700 voti di maggioranza, ad Anversa circa 1000. I liberali vennero rieletti in molte città e provincie. Gravi risse avvennero a Malines.

Nella Cina. Londra 19. Un telegramma da Pietroburgo alla *Morning Post* dice secondo un comunicato dell'ambasciata chinese, che una grande battaglia avvenne il 15 corr. a Tamsui, i francesi si sono ritirati dopo subito uno scacco completo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Oggi Villa Santina ha il suo celebre mercato. Le mucche della Carnia, che desiderano di cangiar padrone, possono dunque farlo liberamente, dacchè il divieto dei mercati non settimanali venne tolto. Badino però di fare la loro scelta dentro la giornata, perchè domani non sarebbe più tempo. Auguriamo buoni affari ai nostri abitanti della montagna, e che le vacche che dànno poco latte e le vitelle mal fatte le mandino al macello. Qualcheduno saprà imitare l'esempio di Don Chisciotte, che mangiava *mas vaca que carnero*.

I Carnici col permesso dal Consiglio sanitario di fare mercati non settimanali, i *soli* pericolosi per il cholera, possono ora essere convinti, che il cholera non verrà più a visitarli.

Nomina onorifica. I nostri mirallegro all'ottimo cittadino cav. de Portis dott. Marzio, ch'è stato eletto a far parte della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti antichi, nel posto rimasto vacante per la morte dell'illustre Tomadini.

Il Sindaco di Cividale. Continuano i miglioramenti nella salute del cav. Gustavo Cucavaz.

Noi ce ne rallegriamo vivamente e con noi tutti i cividalesi.

Così il *Forumjulii*.

Società Operaia Generale. In osservanza dell'art. 36 dello statuto che regge le funzioni di questo sodalizio i soci sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 26 ottobre alle ore 11 ant. nei locali della Società:

Ordine del giorno:

1. Resoconto del III. trimestre 1884
2. Approvazione del bilancio preventivo 1885
3. Comunicazioni della Direzione.

Tanto il resoconto del 3. Trimestre, quanto il bilancio preventivo pel 1885 sono ispezionabili dai soci presso l'ufficio di segretaria.

Se l'assemblea non raggiungesse il numero dei soci prescritto dallo Statuto per la validità delle deliberazioni, si intende rimandata alla successiva domenica.

Udine 17 ottobre 1884.

Il Presidente M. VOLPE.

Latteria di Fanna. E' davvero straordinario lo sviluppo che di giorno in giorno va prendendo questa Latteria, la quale in breve tempo ha acquistato una rinomanza assai rimarchevole, tanto per la particolare bontà dei suoi prodotti, come per i prezzi relativamente miti ai quali trovasi in grado di esitarli. I suoi formaggi del tipo Gruyère, Stracchino di Milano e di Gorgonzola, Salmoia ed Ementhal, possono dirsi perfettamente riesciti e se ne ha una prova in Pordenone dove è ricercatissimo l'Ementhal messo in vendita dai signori fratelli Parpipelli.

Di questo eccellente formaggio, che meriterebbe di essere battezzato con nome che ricordasse il paese che ha il vanto di fornirlo, la Latteria di Fanna ne produsse chilog. 4000 circa dal gennaio al p. p. maggio.

Ciò che si dice a Trieste del Collegio Convitto di Cividale. Togliamo dall'*Indipendente* di Trieste del 7 corr.:

Da una lettera di un nostro amico che trovasi presentemente in Friuli, togliamo il seguente brano, che torna ad onore di un istituto, il quale da parecchi anni gode meritamente le simpatie di molte famiglie triestine ed istriane:

«... Sapete che sono venuto qui in Friuli per godere qualche settimana l'aria buona rigeneratrice dei nostri avareati polmoni cittadini, e per accompagnare i miei due ragazzi maggiori nel Collegio Convitto di Cividale. M'era stato parlato assai favorevolmente di quell'istituto sotto ogni rapporto; e le mie impressioni personali non fecero che confermare il gran bene che me ne avevano detto altri genitori.

«L'edifizio è grandioso, imponente; anzi mi diceva un gentile signore del Municipio, che un ispettore mandato espressamente dal Ministero a visitarlo, l'aveva dichiarato uno fra i migliori d'Italia. Gli sta dinnanzi un parco vastissimo con viali spaziosi, ombreggiati da antichi ippocastani; e dietro ci sono degli orti altrettanto vasti del parco. Nel mezzo del fabbricato c'è un cortile quadrato, intorno al quale gira un amplissimo porticato, che serve per la ricreazione dei convittori nei giorni piovosi.

I dormitori e gli altri locali del Collegio in fatto di grandiosità sono in armonia con tutto il resto; e girando per il fabbricato vi si scorge molto ordine e polizia perfetta. Intorno, la campagna è ridentissima, e il Natisone che scorre a' piedi del Collegio, porta, oltrechè dell'acqua famosa, una corrente d'aria fresca e celebrata per la sua salubrità, che viene diritta diritta dai monti vicini.

«Ho parlato col direttore e con alcuni professori, e mi si dimostrarono persone assennate, simpatiche, tutte comprese dei loro doveri, ed assai amorevoli cogli allievi; cosicchè l'istruzione e l'educazione non possono essere che buone. Modestia a parte, voi sapete che in queste cose ho buon naso, e che un mio giudizio non è senza valore.

«Voi farete ottima cosa raccomandando, col mezzo potente che avete in mano, il Collegio di Cividale....... »

Esposizione di Torino. Dalla Giunta locale presso la Camera di commercio ci pervenne copia del seguente telegramma, che ci diamo premura di pubblicare:

Favorite comunicare premiazioni ufficiali.

Medaglia oro: Deputazione provinciale; Giardini infanzia.

Medaglia argento: Istituto tecnico; Società operaia, Cividale; Allievi zappatori; Natucci, Gemona; Mantica Nicolò; Coccolo Maddalena; Commessatti, per panello e colza.

Medaglia bronzo: Arreghini-Molinari; Degani Giov. Batt.; Grossi Antonio; Gorgaccini, Cividale; Galvani, Pordenone; Moretti-Conti; Sello Giovanni; Savoja, Flambro; Santi Carlo; Genuzio, Faedis (per fichi).

Menzioni: Genuzio, Faedis (per vino); Azzola, Tarcento; Candotti, Ampezzo; Forster, Cavallicco; Mulloni, Cividale; Pitacco ing. Scala Andrea; Manin, Passeriano (concimi); Vismara professore; Coceani, Cividale, due menzioni.

Possonsi inviare reclami diretti Segreteria Comitato a tutto 22 corrente avvertendocene. Scriviamo.

TRIBAUDINO
Pres. Società Commessi.

N.B. Si crede bene avvertire che questi sono i premiati fra gli espositori friulani che sono rappresentati dalla Società degli agenti di commercio in Torino. Il fonditore De Poli ebbe la medaglia d'oro.

—

L'Esposizione nazionale di Torino fa gli ultimi suoi inviti ai visitatori. Ci sono ancora *venti giorni* per poterla visitare, e siccome le paure del cholera sono scomparse nell'Alta Italia, così è da credersi che molti vorranno visitarla, per non perdere una sì bella occasione di vedere che cosa l'Italia sa fare.

—

Comunicati alla stampa. Le eccellenti condizioni sanitarie e climateriche della città e provincia di Torino, il miglioramento generale della salute pubblica nelle altre Regioni Italiane, e la revoca delle misure preventive, che, sino a pochi giorni sono, impedirono la libera e spedita circolazione dei passeggieri, tanto all'interno che alle frontiere, hanno indotto il Comitato Esecutivo a prorogare la data della chiusura dell'Esposizione a tutto il 10 novembre p. v.

Il Governo non solo accondiscese già a questa proroga, ma promise di promuovere dalle grandi Amministrazioni ferroviarie, per quest'ultimo periodo dell'Esposizione Nazionale, eccezionali facilitazioni di viaggio sinora mai praticate in alcuna circostanza.

Saranno pure per l'occasione attivate parecchie gite di piacere, a prezzi ridotti, da tutte le principali città dell'estero a Torino.

IL COMITATO.

Un artista udinese a Torino. Scrive al *Gazzetta del Popolo*: Il sig. Giuseppe Brisighelli, orafo-incisore, cesellatore e niellatore. Bisogna prendersi, per così dire, gli occhi in mano per ammirare i sigilli, gli anelli, i gingilli, le statuettine in oro ed in acciaio cesellati, ageminati, lavorati di sbalzo; per osservare la bellissima cornice niellata ed ageminata, con incisioni e piccole sculture; e le incisioni in acciaio per stampa; e i due bottoni in argento, che col niello, ricordano, l'uno il Castello, l'altro l'entrata del Villaggio medioevale....

Qui ben si può dire che la materia è vinta dal lavoro; per esempio, vi sono due gruppi microscopici, l'uno in oro l'altro in acciaio, ambedue di egual merito e perfezione. Orbene, il secondo ha un prezzo all'incirca doppio del primo, sebbene non sia di nobil metallo; ma ciò per la molto maggiore difficoltà di lavorazione.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 16, 17, e 18 ottobre

Distretto di Spilimbergo.

Abili di Iª categoria	N.	104
Abili di IIª categoria	»	26
Abili di IIIª categoria	»	78
In osservazione all'Ospitale	»	2
Riformati	»	67
Rividibili	»	78
Cancellati	»	5
Dilazionati	»	48
Renitenti	»	30
Totale	N.	438

Rissa. All'osteria del sig. Anderloni, in via Rialto, si trovavano ieri sera due individui, certi Zilli Pietro di Pietro d'anni 23 di Gervasutta, e Venier Pietro di Giovanni d'anni 28 di Terenzano. Per questione di giuoco, questi due vennero a diverbio, e tanto si insultarono che ben presto dalle parole passarono ai fatti.

Tutta l'osteria andò sossopra; fu un fuggi fuggi generale; e i due rissanti, pur di colpirsi a vicenda, ruppero lastre, bottiglie, bicchieri ecc.

Intervenne in buon punto il bravo vigile Pandolfi, il quale un poco colle buone e un poco colle brusche, riuscì a sedare quell'infernale baruffa. I due erano malconci e feriti; specie lo Zilli che si vedeva tutto il naso morsicato.

Il vigile quindi credette opportuno di anzitutto condurli allo Spedale per farli medicare e per conoscere la gravità delle ferite e contusioni riportate; ed in questa sua operazione venne efficacemente coadiuvato da due guardie di pubblica sicurezza.

Allo Spedale i due rissanti vennero curati con cerotti ed altro, e visto che le ferite non erano gravi li condussero in prigione, a meditare sulle conseguenze della baruffa.

Albo della Questura. *Un coscritto morto per apoplessia.* Pieli Paolo di anni 22 da Tramonti di Sotto la mattina del 18 corr. accompagnato da sua madre Ferroli Angela si dirigeva verso Udine per presentarsi al Consiglio di Leva come rividibile della classe 1862. A Spilimbergo fece per scendere dalla vettura, ma sentendosi venir meno si appoggiò alla madre: fu un istante: il povero Paolo emise un rantolo affannoso e sua madre abbracciava un cadavere.

Sempre disgrazie. In Comune di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) certo Mateligh Antonio, trovandosi sopra un castagno per farne cadere i frutti precipitò a terra e rimase all'istante cadaveri.

Il calendario Universale per le famiglie. La Ditta Editrice Francesco Manini di Milano, Via Durini 31 ha pubblicato il *Calendario Universale per le famiglie* per l'anno 1885 (Anno VI), elegante volume in 4 di pag. 80, illustrata da 100 incisioni.

Comprende in primo luogo tutto quanto risguarda la parte astronomica, e molte utili nozioni d'interesse privato e commerciale, come per esempio le Tariffe postale e telegrafica, Tassa di bollo, Tabella riassuntiva delle Provincie d'Italia, ecc., ecc.

Fanno seguito, opportunamente illustrati, svariati articoli sopra argomenti la più parte d'attualità, come «l'Esposizione Generale Italiana del 1884 in Torino, le notizie storiche colle illustrazioni dei principali monumenti di Milano; il Varo della nave Ruggiero di Lauria, l'inaugurazione del Canale Villoresi, il Monumento nazionale da erigersi in Roma alla memoria di Vittorio Emanuele II, Merv e la sua oasi, interessanti cenni biografici con analoghe illustrazioni, e va dicendo Novelle e Aneddoti morali e piacevoli, Scherzi, utili Nozioni d'agricoltura e di famiglia, Ricettario, Medico di casa, Massime e Sentenze celebri, Necrologie, ecc.; chiudesi con Rebus e Rompicapi svariati, il tutto riccamente illustrato.

Per il modico suo prezzo, di centesimi 50, il Calendario Universale per le famiglie è a dir vero, un libro incontestabilmente molto utile, un almanacco indispensabile nelle Famiglie, Studi ed Uffici, unico in Italia nel suo genere, che comprende con tanto buon gusto e l'utile ed il dilettevole.

Teatro Minerva. La *Famegia in rovina* attrasse sabato un bel numero di spettatori paghi e contenti tutti di questo quadro goldoniano del Gallina, rappresentato da tutti gli attori in modo inappuntabile ed ai quali, assieme all'autore, non mancarono gli applausi.

La famiglia è andata in rovina per le debolezze del marito buon diavolo e per le grandezze della moglie seconda e l'ozio spensierato suo e dei figliuoli maleducati, mentre fanno contrasto una laboriosa e buona figlia di primo letto ed una di quelle vecchie serve, che ta lora si trovano nelle famiglie. Sono al solito delle scene piacevoli per la naturalezza con cui scorre il dialogo brillante, per il pensiero che cova sotto alle apparenze leggere, perchè il comico delle situazioni copre e manifesta ad un tempo la miseria di certe famiglie dove il parere distrugge l'essere e l'imprevidenza genera malanni d'ogni sorte.

Crediamo, che il Gallina ci abbia la sua parte nell'ottimo esito di queste rappresentazioni non soltanto come autore, ma anche come direttore della *Compagnia veneziana*, che da ultimo attrasse tanta folla a Milano; poichè nessuno quanto l'autore medesimo può ispirare quella perfetta conformità nella interpretazione dei diversi caratteri anche nelle più minute cose, nei gesti, in tutto.

Qui i principali attori, imitati poi da tutti gli altri, non solo interpretano benissimo i caratteri che rappresentano, ma si può dire, che si fanno tutti un carattere loro proprio come attori, che si confondono coi personaggi cui rappresentano. Ed essi rappresentano davvero e non recitano, traggono dalla loro parte, non dal suggeritore, le ispirazioni.

È proprio così, che quando un autore drammatico ha tratto dalla società reale i soggetti cui ritrae al vero, e quando fa parlare i suoi personaggi il loro linguaggio e gli attori pure lo parlano e conoscono questa società, tutti si trovano aiutati a rendersi veri, perchè ritraggono quello che vedono tutti i giorni.

Venezia poi porge facilmente i soggetti comici, anche perchè, come Atene e Parigi, ha molta gente che parla si può dire con spirito anche quando dice delle sciocchezze. C'è in quella città un ambiente dal quale tutti attingono, da qualche Eccellenza che rimane quale eredità del passato, ai Pantaloni del minuto commercio contemporaneo, ai popolani bonarii anche quando sono un po' troppo imprevidenti.

È un ambiente sempre caro, anche se ha bisogno di essere alquanto rinnovato coll'attrarvi gente di fuori e col fare, che i Veneziani escano un poco di più da casa loro e tornino sulle vie del Levante a raffermarsi ed arricchirsi, sicchè non diventino troppe le *Famegie in rovina.*

Forse qualche *foresto* che si stabilisse a Venezia, o qualche Veneziano, che torni dopo aver *navegà* il mondo, potrebbe offrire al Gallina qualche contrasto comico con certi pesci fuor d'acqua, o che andarono fuori delle acque solite. Anch'egli adesso è divenuto un Veneziano fuori di casa ed ha potuto confrontare paesi e caratteri e ritrarne nuove ispirazioni.

Iersera il pubblico fece festa coi *Recini da festa* del Selvatico, che fece un grazioso bozzetto di una famiglia barcarola e di un battesimo ed una riconciliazione tra due nonni antichi rivali. Aspettiamo dell'altro dal Selvatico, come dal Gallina.

PICTOR.

—

Questa sera *El moroso dela nona*, commedia in 2 atti di G. Gallina.

Seguirà la brillante farsa: *Le done che pianze.*

Quanto prima per serata d'onore del caratterista E. Zago si rappresenterà la commedia in 4 atti di Zoppis intitolata *Maridemo la putela.*

Indi la brillante farsa di G. Ferravilla: *Sior Achile che va, Sior Achile chè vien.*

Quanto prima le nuovississime produzioni:

Nobiltà de undez'onze, commedia in 3 atti di E. De Biasio.

Pesci fora d'acqua, commedia in 2 atti di G. Gallina e R. Selvatico.

El cuor comanda, bozzetto in 2 atti di Napoleone Gallo.

Trasporto di Caffè. Il sottoscritto, che da circa 12 anni, conduce il *Caffè Verza* nella casa della signora Felicita Caffo, sita in Piazza Vittorio Emanuele, si pregia di far pubblicamente noto che egli fra pochi giorni trasporterà il suo Caffè nella casa del signor dott. G. G. cav. Putelli, presso l'asilo infantile, suddetta piazza.

I vasti locali decorosamente ridotti ed addobbati, nonchè il servizio che lo scrivente promette ottimo sotto ogni riguardo, gli fanno sperare che i suoi avventori vorranno continuargli l'onore del loro concorso.

Palmanova, 18 ottobre 1884.

GIO. BATTISTA VERZA.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	945,957
Libretti emessi nel mese di agosto	»	17,568
	N.	963,525
Libr. estinti nel mese stesso	»	5,000
Rimanenza	N.	958,525
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	137,108,476.79
Depositi del mese di agosto	»	10,160,595,53
	L.	147,269,072.32
Rimborsi del mese stesso	»	8,394,522.85
Rimanenza	L.	138,874,549.47

Casa d'affittare. A Paderno, sulla via di Pagnacco è d'affittarsi una bella casa con orto e corte. La posizione è sanissima; la casa è arieggiata da tutte le parti; magnifici alberi la riparano dal sole in estate.

Nessuna servitù. Per trattative rivolgersi all'osteria Barbetti in Paderno.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 12 al 18 ottobre 1884.

Nascite.

Nati vivi	maschi 13		femmine	10
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 25

Morti a domicilio.

Rosa Vendramini-Quindolo fu Luigi d'anni 38 casalinga — Domenica Vidussi di Gio. Batt. d'anni 10 contadina — Maria Cargnelutti di Luigi d'anni 11 scolara — Giovanni Battista Testa fu Gaetano d'anni 78 falegname — Alessandro Clain fu Nicolò d'anni 53 parrucchiere — Contessa Isabella Tartagna-Zignoni fu Ottaviano d'anni 82 possidente — Silvio Ferando di Onorio di mesi 1 — Pietro Gremese di Angelo di mesi 1 — Angelo Civran fu Girolamo d'anni 63 agente privato.

Morti nell' Ospitale civile.

Cirillo Romano fu Gio. Batt. d'anni 49 sarto — Giovanni Martini fu Francesco d'anni 66 cameriere — Elisa Canussio fu Giuseppe d'anni 28 setajuola — Daniele Cudin di Giuseppe d'anni 20 agricoltore — Luigia Angeli fu Giovanni d'anni 23 contadina.

Morii nell' Ospitale Militare.

Attilio Bevini di Giuseppe d'anni 24 soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale n. 15

dei quali 3 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sante Francescutti macellajo con Maria Maddalena Marini casalinga — Alvise Francesco Basegio cuoco con Rosa Della Rossa possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Federico Gaudenzi bandajo con Lucia Toso casalinga — Luigi Prina regio impiegato con Vittoria Vacchiani civile — Luigi Zanuttig guardia daziaria con Celestina Basso contadina — Antonio Fontanini negoziante con Anna Amalia Miotti sarta — Costante Pagliarin possidente con Teresa Marcuzzi civile.

Antonio Pontotti di Giovanni ed Anna dopo lunga e crudele malattia, spirò sabato, alle 3 ore pom. nella fiorente età di 24 anni.

Gli sconsolati genitori nel porgere il triste annunzio ai parenti ed agli amici, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 20 ottobre 1884.

Il trasporto della salma, ha avuto luogo oggi alle ore 10, partendo dalla casa in Via del Monte di Pietà, n. 2.

I funebri sono stati puramente civili.

Oltre il confine.

Povera Italia! Si teneva una conferenza, così l'*Alabarda* di Trieste, in epoca non lontana, nella scuola di una città dell'Istria: l'i. r. ispettore scolastico provinciale, in risposta ad alcuni lamenti manifestati, nella forma più

umile e modesta, tenne un lungo discorso che si chiuse colla seguente perorazione:

« Patate, senori, di fare la maniera che il dispendio di questa scuola non spaventi le superiori autorità per la sua gravosità; perchè in caso diverso il consiglio scolastico provinciale potrebbe soppressarla ».

— Siamo alla scuola popolare di Pola. L'i. r. ispettore distrettuale, sig. Kriz nic, fa la sua visita nella seconda classe. Si esamina la grammatica. Uno scolaretto, con voce stridula e piagnulosa coniuga il verbo mangiare. « Io mangio... tu mangi... egli mangia... »; ma qui si ferma; e gli eccitamenti del maestro e gli incoraggiamenti dell' ispettore non valgono a far'lo andare innanzi.

L'ispettore allora viene in aiuto del ragazzo e continua lui. Noi *magnemo*, voi *magnate*, essi *magniano*.

— Qualche anno fa in una scuola mista di Trieste, quando l'italiano era ancora un mito e che si spiegava e storia e geografia e tutto l'universo in tedesco o in gergo composito, il maestro descriveva i due emisferi, e disse: *fetete, o buboni miei, questi così tonti? sono i. due gnocchi che formano il mondo, paiono due e ficefersa è un gnocco solo.*

Questi anedotti sono storici.

PIETRO ELLERO

(Dalle *Forche Caudine*).

Ha le fattezze rigide, e la faccia marmorea di un Cristo dell'epoca bizantina, con lieve barbetta al mento. Siede in Corte di Cassazione, quando c'è udienza al Criminale, come uomo, che abbia sè stesso, il genere umano e l'avvocato, talvolta noioso come un Fazio, che gli dà ad intendere la ragione, in gran dispitto. Lasciò la Cattedra per la suprema Magistratura, come Francesco Bianchi, come Pacifici-Mazzoni, di ascolana memoria, come Tancredi Canonico, ma con grave iattura dell'insegnamento superiore e poco incremento della giustizia sociale. Scese dal Friuli, dall'eroico Friuli, di cui illustrò le giuridiche instituzioni tradizionali, e fu maestro nell'Accademia Scientifico Letteraria di Milano nei primissimi anni del Regno d'Italia

A Bologna fu per molti anni l'idolo della scolaresca, come il Ceneri, come il poeta Carducci, prosatore aureo, ma vuoto di contenuto scientifico, come il *buon* Marescotti e l'abate Vincenzo Ferranti, due istrici pensanti, e godeva fama di repubblicano, anzi di riformatore sociale. Pubblicò per alcun tempo un *Giornale per l'abolizione della pena di morte*, dove con mia meraviglia lessi un giorno una lettera di F. D. Guerrazzi contro l'estremo supplizio. Bizzarro ingegno quel sig. Domenico! Che a Genova nel 1856 salendo su per l'erta di S. Giacomo sopra la Stazione, mi raccontava di aver visitato un giorno l'ergastolo famoso di Volterra, e là aveva concepito questa persuasione, che l'ergastolo a vita sia un supplizio più atroce e meno spietato della mannaia. Studioso non dell'antichità romana, come quell'altro solitario e pensoso di Costanzo Giani, gloria di Mantova, la cui ombra mai non si placherà e sempre griderà in tono di lamento, nel Camposanto, dove riposa sotto una mia epigrafe, finchè la patria di Virgilio sia rappresentata al Parlamento dal Medieo delli salari augumentali; Pietro Ellero ha comune col povero traduttore di G. B. Vico la selvatichezza dell'indole altera, e la timidità o verecondia politica un po' affettata, nel lasciarsi eleggere Legislatore e non rinunziare alla Cattedra per l'ufficio: dove il buon Panizza agogna all'una e all'altra meta! Alberto Mario prese sul grave il repubblicanesimo di Pietro Ellero, professore più malcontento di Pietro Sbarbaro per ben altra cagione, come sul grave aveva preso il repubblicanesimo di Alessandro Paternostro e del Canonico Roberto Ardigò, e tutti e tre questi nomi comparvero sul cartellone della *Lega della Democrazia* come cooperatori: fermamente credo, che questi tre nomi, di troppo disuguale peso scientifico, diventassero *rossi* solo dal momento che si videro in compagnia di Aurelio Saffi e di Alberto Mario! Il fatto sta ed è, che il figlio del Senatore Paolo si *trasformò* in Maestro di Diritto *Costituzionale* a Palermo, il Canonico della *Immacolata Concessione* in Maestro di Storia della Filosofia a Padova, e l'ortica friulana in pacifico e serenissimo Consigliere di Cassazione al Palazzo Spada-non senza prima avere solennemente ripudiato ogni specie di solidità coi repubblicani! Singolare nazione è questa nostra Italia, dove chi combatte le porcagini governative, ma sotto le tende dello *Statuto* finisce male, mentre chi brontola col berretto frigio in testa finisce in Cassazione! *Le lagnanze di Ser Giusto* è il titolo di un suo libro arcinciso, comparso prima del 1870, dove l'A. vede tutto l'andamento della cosa pubblica in buio, e sogna riformagioni di poca o niuna corrispondenza cogli umori politici e colle condizioni del tempo.

Poi, verso il 1878, si buttò all'utopia sociale, parte per intimo fastidio della presente nostra società, parte per cupidigia di fama, e forse anche per desiderio di mutare in meglio la propria condizione, se lice scrutare i misteri di quell'anima allucinata: che ne' suoi domestici portamenti è cosa assai diversa da quel fiero censore dell'egoismo borghese, se è vero quanto mi narrava di lui una notte del passato inverno nella magnifica sala maestra di *Morteo*, uno Isdraelita pubblicista di buon conto — che sarebbe anche più amabile senza la debolezza di preferire l'*Asino* del gran livornese alla mia povera *Regina*. Vedrò di contentarlo con l'*Isola di Pantelleria*. Ci sono due Elleri; uno che scrive di giurisprudenza criminale con sufficiente rettitudine di mente sana, ma senza orma di originalità, e l'altro che si sforza di riescire un originale riformatore senza ombra di buon senso! Se avrò la disgrazia di dovere cadere sotto le sue unghie in Cassazione, che Iddio clemente me ne scampi e liberi!, il giorno stesso che i Cobevicci e i Lopezi comparissero al suo freddo cospetto, le *Forche* vi parlerebbero de' suoi errori in diritto penale. Oggi con due pennellate devo ritrarvi la mente di Pietro Ellero sognatore. *Riforma Civile*, *Tirrande Borghese*, *Questione Sociale* sono tre birbonate scientifiche degne del rogo, se la mite indole del secolo *borghese* consentisse i roghi.

Figuratevi una indigestione di tutti i luoghi comuni e di tutto il ciarpame delle vecchie scuole comunistiche e socialistiche, di tutte le declamazioni ipocondriache delle sette sovversive e dei rompicolli contro l'ordine sociale ed economico generato dal Cristianesimo, dal Diritto Romano e dalla Rivoluzione, frutto di quaranta secoli di progresso, di lotte e di sacrifizi per la giustizia, e fondato sulla proprietà e libertà individuale, e avrete la terza delle sullodate birberie accademiche: immaginate la collezione di tutte le geremiadi dei democratici sopra il dispotismo dei capitalisti e dei ricchi sui proletari e sui poveri, e avrete la seconda: disegnatevi in mente un antiquario, che fantastica il restauro archeologico della romana grandezza, senza un rispetto al mondo allo stato della nostra civile e cristiana società, e avrete un'idea di quell'erudito pasticcio, che è la prima.

Se questo Consigliere di Cassazione sia un vero giureconsulto non oserei dire: un economista non è certo, perchè l'economia politica è per lui la formola sfacciata della borghese tirannide: che cosa è dunque? Un letterato in difetto, come Dante direbbe. In vero, provatevi a leggere quei volumi spinosi. Sono scritti alla Machiavelli, in uno stile antiquo, e con artificio mirabile di imitazione, ma condito di neologismi e di brutture galliche. P. e. l'autore dirà *pavilione* in vece di *bandiera*.

E con tutto ciò, anzi forse per ciò perchè molti furono chiamati a leggerlo ma pochi arrivarono oltre i primi capitoli, il rigido Consigliere di Cassazione, che ora fa tremare vene e polsi ai delinquenti, riuscì a farsi tale nomina di scienziato, di filantropo, di originale pensatore, giurista e riformatore, che il candido ministro Zanardelli lo chiamò nell'alto Consesso così degnamente preseduto del Senatore Miraglia. I democratici sono davvero curiosi e *originali* nelle loro predilezioni e amorevolezze per.... gli scrittori che non capiscono! Nel 1879, quando col povero Ricciardi, coll'Holtzendorff, e la signora Julie Salis Schwabe, la benemerita amica di Cobden e di Bastiat, si tenne a Napoli il Comizio per il disarmo graduato, proporzionato e parziale, un foglio demagogico, intitolato *Risveglio*, si precipitò furiosamente contro me e quel Comizio, le cui deliberazioni furono invece lodate in Parlamento, e citate come esempio di assennatezza, dall'on. Minghetti, e il *Risveglio* superbamente mi diceva: noi siamo internazionali, seguaci ed ammiratori di Carlo Marx: di Bakunine, di Proudhon e di Pietro Ellero...! Angeli del paradiso! Sapete voi, che cosa insegna questo terribile apostolo della rinnovazione sociale? Udite ed ammirate meco due cose: la critica e il discernimento sagace dei democratici nel farsi un idolo del cons. Ellero, e l'arte finissima di lui nel crearsi questa popolarità di cattiva... Lega!

Prima di tutto l'Ellero è uno sviscerato ammiratore della Dinastia di Savoia, e più di me si lamenta della poca considerazione in cui sono cadute le prerogative della Corona. E se ha parole di lode per le virtù di Aurelio Saffi e per G. Mazzini, specie perchè entrambi sono pieni di riverenza *per gli Iddii...* (L'Ellero non pronunzia mai il nome di Dio in vano, ma parla sempre della Divinità in plurale, per amore di antichità classica) non ha fulmini che bastino a sfolgorare sia i repubblicani sia il Comunismo, e soprattutto gli *Internazionali*, che negano il concetto romano della *patria* e vagheggiano la *pace* fra i popoli! Ancora il nostro ex-cooperatore della *Lega della Democrazia* vuole non solo rispettata la *Nobiltà*, ma restaurata l'*Aristocrazia*, in ciò non discorde da Renan, dal Sismondi e dal Taine, e dal povero sottoscritto, che per avere dimostrato in lingua meno oscura l'importanza di un poco di aristocratico condimento, come il sale nella minestra, si fece maledire. Il Prof. Ellero su tal punto, come su tanti altri, deve la propria salvezza all'antichità del suo stile e al sonno che scese sulle ciglia de' suoi lettori democratici.

PIETRO SBARBARO.

Le sciocchezze degli altri.

Ecco come, secondo una corrispondenza del *Corriere della sera*, i pentarchisti definiscono la politica del proprio partito, a proposito della Convenzioni ferroviarie, cui il Baccarini si lagna di non avere potuto ancora studiare sulle comunicazioni fatte alla Commissione in maggio e luglio scorsi.

« A proposito della lettera Baccarini io dicevo ieri sera sulla soglia del *Caffè Aragno* al direttore d'un giornale pentarchico:

— Respingiamole, dunque, queste Convenzioni e proclamiamo definitivamente l'esercizio governativo...

— Non mai l'esercizio governativo! La Sinistra non può rinnegare sè stessa!

— E allora approviamo le Convenzioni e l'esercizio privato...

— Non mai le Convenzioni, finchè le presenta Depretis!

— Siete dunque degli anarchici e niente altro!...

Una gran risata per tutta risposta chiuse questo dialoghetto sintetico ed istruttivo. »

—

In teatro. — Ha fatto effetto al Minerva quel figlio di famiglia fanullone, che non essendo educato a fare qualcosa, quando, eccitato dal padre a lavorare, esce con un violino in mano, quasi si avviasse al nobile mestiere di suonatore girovago, che dà a tanti il modo di mendicare.

— Gallina non lo dice, osservò uno degli spettatori, ma evidentemente con quella sortita volle indicare la nuova veste che prendono gli oziosi ed i mendicanti d'oggidì.

— Così Gallina, osservò un altro; ma De Amicis trovò che quelli che non sanno o non vogliono fare nulla trovano ancora di essere atti a fare i giornalisti.

—

Per dimostrare, che l'*aritmetica* non appartiene all'enciclopedia giornalistica, un giornale, del resto reputatissimo, assegna ai 1400 chilometri di ferrovie prussiane non meno di 300,000 impiegati. Ce ne sarebbe adunque *uno* per ogni 4 metri e 713 millimetri di ferrovia!

TELEGRAMMI

Napoli 18. Bollettino municipale dalla mezzanotte del 17 a quella del 18: casi 18, decessi 44.

Genova 19. Dalle 10 iersera alle 11 stamane nessun caso.

Bruxelles 19. Prendonsi precauzioni militari. È smentito che i socialisti abbiano ritirato i loro candidati.

Madrid 18. Il Nunzio nella sua visita a Canovas dichiarò che si affrettò di ritornare a Madrid per distruggere le voci di una tenzione nelle relazioni fra il Vaticano e la Spagna.

Napoli 19. Un chiarissimo professore ha osservato che il sangue dei colerosi perde gradatamente gli alcalini sino a diventare acido prima della morte.

Roma 19. La relazione della direzione delle gabelle constata un aumento nell'importazione e una diminuzione nell'esportazione.

Napoli 19. Bollettino della stampa: Dalle 4 del 18 alle 4 del 19 casi 33, morti 19.

Parigi 19. Ieri ad Orano dieci decessi.

Rovigo 19. A Stienta un primo caso; dei precedenti, morti uno a Contarina, uno ad Adria, due a Canaro.

Saint Etienne 19. Avvenne una esplosione nella caserma di gendarmeria. Si ebbero alcuni danni. Nessun ferito. Nove anarchici vennero arrestati.

Breslavia 19. Il presidente superiore della provincia di Slesia si recò ieri al castello di Vels, ove intimò agli impiegati di prendere possesso in nome del Re, del principe ereditario e d'ordine del ministro dell'interno di tutte le proprietà fondiarie e feudali come quelle allodiali del defunto duca di Brunswich.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 ottobre.

Venezia	19	82	12	72	61
Bari	25	29	86	69	61
Firenze	22	84	10	26	23
Milano	2	71	19	23	83
Napoli	45	50	83	78	10
Palermo	43	44	64	30	48
Roma	90	42	34	43	7
Torino	21	41	44	72	64

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 ottobre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.53	758.55	757.61
Umidità relativa	75	63	85
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	8
Termom. centig.	11.6	15.3	11.8

Temperatura (massima 16.5 (minima 5.8

Temperatura minima all'aperto 3.1

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1070 (3 pub.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto 27 corr. resta aperto il concorso ai posti di maestre di queste scuole comunali elementari femminili di Pozzuolo e Zugliano verso l'annuo stipendio di lire 450 per ognuna pagabili in rate mensili postecipate.

La maestra di Zugliano ha l'obbligo di impartire quotidianamente le lezioni anche nella frazione di Terrenzano, e quella di Pozzuolo nella frazione di Sammardenchia due volte la settimana.

Le istanze di aspiro, legalmente documentate, saranno presentate alla Segreteria Municipale entro il termine succitato.

Dall'Ufficio Municipale,
Pozzuolo, 16 ottobre 1884.

Il Sindaco.
G. DOTT. LOMBARDINI.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della ditta
CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI
da 2-3-4 fori per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

FABBRICAZIONE A MANO
di MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).
Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

LINEA REGOLARE POSTALE
per
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli num. 2 Genova

Società
R. PIAGGIO e F.
Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 27 Ottobre partirà direttamente per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore
MARIA
Il 1 Novembre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona il vapore
UMBERTO I.
della Società R. Piaggio e F.
Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo* n. 8, Genova. 28

La regina delle cuoche

Trattato di gastronomia universale
CUCINA PEI SANI ED AMMALATI
con
Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze e guarire l'obesità.
Piccolo archivio di scoperte e medicina pratica utile alle famiglie.
Metodo per risanare gli stomachi deboli
del prof. dott. **LEYRER**

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.
A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.
Non si è però trascurato d'informare gl'insegnamenti anche ai principii di una ben intesa economia e di suggerire il metodo di vita per conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aitanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomachi deboli.
A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.
In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene. 59
Volume di « pagine 210 di grande formato », trovasi vendibile all'ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire **3.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.
Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.
In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Acido Fenico Profumato

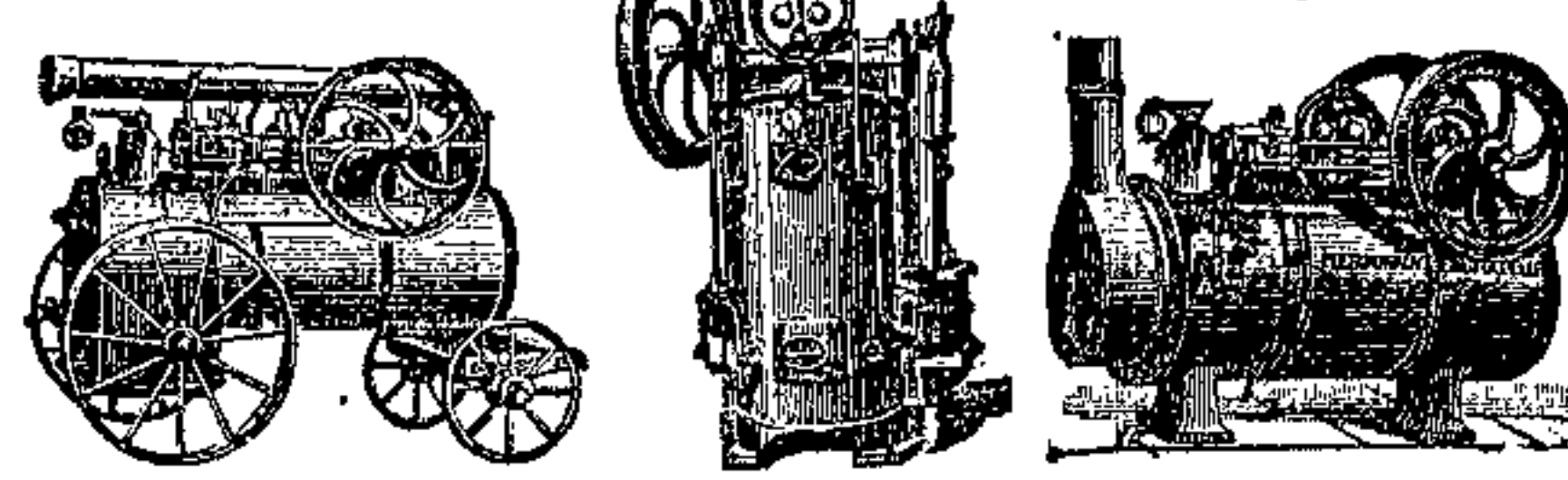
Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.
L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.
L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI
Esposizione 1878
Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia a fiamma diretta
da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE
da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini
Caldaia
con fiamma di ritorno
da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna.-Invio franco di prospetti dettagliati
Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.
31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 69

Eleganti Chatul Novità
IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1,50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.
Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli ed alla Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.
RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*
CASA SALLÈS, fondata nel 1830
J. Moneghetti, Succ^re di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Ogni bottiglia L. 7
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

25 ottobre	vap.	**Perseo**
1 novembre	»	**Umberto I.**
15 »	»	**Orione**
15 dicembre	»	**Sirio**

Partenze straordinarie.

22 ottobre	vap.	**Maria** (completo)
7 novem.	»	**Entella**
22 »	»	**Adria**
7 dicembre	»	**Bormida**
22 »	»	**Italia**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Il 1 Dicembre, Viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società Piaggio

Viaggio 15 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 15 giorni

Illuminazione elettrica

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la bucua condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci